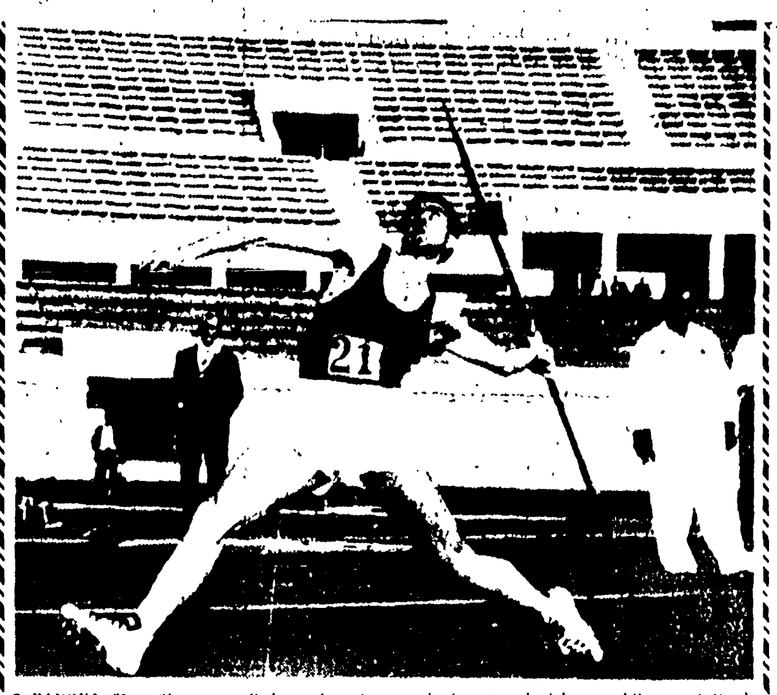
IL GIAVELLOTTO HA RAGGIUNTO METRI 79,98 (MISURA DI VALORE MONDIALE)

Quattro lanci record dei fratelli Lievore



● PADOVA, 27 — Stamane, a Padova, durante una riunione provinciale maschile per tutte le categorie di atletica leggera, organizzata dalle Fiamme d'Oro, nel lancio del giavellotto è stato battuto per ben 4 volte il primato italiano (metri 74) conseguito durante i campionati italiani dello scorso anno. I primati sono stati via via stabiliti dai fratelli Lievore con la seguente successione: Giovanni Lievore, metri 74,01 al primo lancio, Carlo Lievore, metri 74,90 al secondo lancio; Giovanni Lievore, m. 78,84 al quinto lancio; Giovanni Lievore, metri 79,98 al sesto ed ultimo lancio, misura questa, di valore mondiale. — Nella foto: GIOVANNI LIEVORE

ROSSI BATTUTO AI PUNTI

Italo Scortichini tricolore dei "medi,,

Duilio Loi batte il messicano Al Nevarez

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 27 — In altri tempi Gino Rossi venne definito il «Jean Stock italiano», tanto appare granitico nel fisico e risulta ammoso e lineare nel suo lavoro fra le corde. Ieri, dopo il tramonto, Gino Rossi si è presentato ai clienti del «Vigorelli» nella veste dimessa del diseredato. Nell'altro angolo lo attendeva Italo Scortichini il «fighter» che in America fece pari, in una certa occasione, con Carmen Basilio. Per il suo passato di spettacolare guerriero, adatto per le grandi arene dove si chiede più fumo che arrosto, più brivido che sport genuino, Italo era dunque il favorito.

* * *

Gino Rossi ci mise poco a destare simpatia con quel suo lavoro volenteroso basato su un sinistro infaticabile. Però quella del veterano di Pordenone è una boxe scarna e semplice, malgrado ciò Scortichini — almeno nei primi 4 rounds — non riuscì a far meglio dell'altro. Italo era riuscito in compenso a ferire Rossi sotto l'occhio destro.

Il quinto round fu tutto una lotta spietata e ancor più spietata divenne nel tempo seguente. Scortichini che si lanciava in avanti con l'impeto di un guastatore dei «marines», il mento di Rossi con «crochet» sinistro circolante che avrebbe abbattuto un bufalo. Rossi cadde già ma ci mise ben poco a tornare dritto. Intanto l'arbitro Martinelli scandiva i secondi. Quando ripreso a battersi, Italo cercò di finire l'avversario, però i muscoli e le ossa di Gino Rossi sono forse ancor più solide e resistenti di quelle di Humez, inoltre nelle vene sue scorre del sangue generoso. La furia di Scortichini ha di conseguenza trovato una barriera. Abbiamo visto soffrire Rossi, però lo stagionato uomo non è caduto. Nel 7° tempo Gino perdeva sempre sangue dall'occhio ferito ed altro dal naso, tuttavia proprio poco dopo incominciò a dare il meglio del suo lavoro. Sempre avanti, al passo dopo l'altro, il sinistro lanciato come una fionda, ecco come si batteva Rossi.

Scortichini ha dovuto incassare qualche pugno duro. Si intende che Italo ribatteva colpo su colpo, malgrado ciò il conto di Rossi ha continuato a salire. Alla fine del 10° round i due apparivano quasi alla medesima linea. A questo punto Scortichini ha stretto i denti. Pure Gino Rossi li ha stretti. Italo ha dato battaglia e Gino l'ha accettata. Il pubblico vicino e lontano saltava sui sedili. Un urlo ha accompagnato la fatica dei due intrepidi gladiatori.

L'undicesimo round lo abbiamo assegnato netto a Scortichini e l'ultimo pure, per una mezza questa volta. Alla resa dei conti, l'arbitro Martinelli indicava in Scortichini il vincitore, il nuovo campione d'Italia dei pesi medi. Il «referee» bolognese non si è dunque lasciato invadere dal sentimento. Egli ha giudicato con fredda e spietata esattezza usando le bilance del farmacista. Pure dal nostro angolo avevamo visto Scortichini vincitore, tuttavia Gino Rossi, lo sconfitto, ha davvero conquistato la stima ed il cuore di tutti. Peccato che una volta tanto non si poteva usare il verdetto di Salomone. Avrebbe certo tolto qualche cosa a Scortichini per donare a Gino Rossi, a questo modesto lavoratore del ring una meritata soddisfazione. L'ultra trentenne Gino Rossi forse è ormai troppo anziano per concorrere ad altri campionati, magari ancora più importanti, tuttavia potrà sempre raccontare d'aver avuto nella sua ingrata carriera una grande giornata: è stata appunto quella di ieri. Mentre scovalava le corde del ring abbiamo visto il vecchio ragazzo piangere. Sono state però, le lacrime bruciante e deluse di un meraviglioso perdente.

* * *

Duilio Loi ha superato ai punti la sua controfigura, il messicano Alfredo Nevarez. Il match non è piaciuto alla folla e neanche il verdetto. Verità vuole si scriva che Duilio aveva tuttavia vinto egli, alla fine, si trovava davanti all'altro con almeno due punti di vantaggio. Dire che Duilio Loi abbia entusiasmato o soltanto convinto è chiedere troppo. Forse il campione europeo si trova in polemica con qualcuno, quindi ha battuto un discutibile sentiero. Difatti la sua dimostrazione non è stata né limpida e tantomeno esauriente. Ieri si è visto un Loi in piena forma soltanto per quanto riguarda scaltrezza per abilità di prestigiatore nel gettare polvere negli occhi degli altri, incominciando dall'arbitro.

Il suo avversario, Al Nevarez, un messicano del volto che ricorda i favolosi atzechi, si è prodotto in atteggiamenti che ricordano sin troppo quelli di Loi. Meno la guardia, s'intende. Al Nevarez è sembrato un pugile che non ama attaccare, proprio come Duilio. Inoltre egli usa pochissimo il destro. L'americano ha cercato di attendere l'altro ma l'altro — cioè Duilio Loi — usò la medesima tattica. Di conseguenza è uscito un combattimento poco continuo, spesso avventuroso, scarso di mordente.

Invece sotto l'aspetto tattico il migliore sembrò Loi, il verdetto a suo favore si giustifica quindi.

* * *

Il giovane Nino Bozzano ha vinto facilmente, sia pure al limite dei 10 rounds, contro l'antico Joey Maxim. Un campione grandissimo e tanto intelligente come l'italiano di Cleveland perché non appende i guantoni al chiodo? Ieri abbiamo difatti visto la melanconica ombra di Joey Maxim. Di conseguenza il successo di Bozzano vale per quello che vale. Forse per il giovane e vigoroso ligure era come «se dovesse picchiare suo padre». Non aggiungiamo altro. Due pessimi incontri hanno aperto il pomeriggio allestito dal dott. Strumolo. Il piccolo Burrum, dopo 6 rounds degni di una piazza di paese, ebbe il verdetto contro il mediocrissimo C. cognani, mentre di Alleva e Friso — due mastodonti senza talento alcuno — riteniamo corretto non parlare.

G. S.

NELLA FINALE DEL SINGOLARE MASCHILE

Clamoroso a Palermo Pietrangeli batte Rose

Altra bella affermazione «azzurra» nel doppio maschile: Pietrangeli-Sirola s'impongono a Rose-Woodcock - Il singolare femminile vinto dalla Segal

PALERMO, 27 — Con la disputa delle finali del singolare maschile e femminile e del doppio maschile si sono concluse ieri, sui campi della Favorita, i campionati internazionali di tennis.

E' bene subito dire che gli azzurri si sono comportati *magnificamente, ottenendo* due vittorie che, sia all'occhio del tecnico che a quello del profano hanno del clamoroso. Si pensi gli australiani, detentori della Coppa Davis, del campionato mondiale di tennis, cioè, sono stati battuti sia nel singolare maschile che nel doppio sempre maschile.

E non solo sono i risultati che fanno clamore, ma anche e specie nell'incontro tra Rose e Pietrangeli il modo con cui essi sono stati ottenuti.

Pietrangeli ha vinto in tre soli sets, e ha sfoderato un gioco redditizio, potente, di grande classe.

Nessuno ha mai dubitato delle notevoli qualità tecniche di Pietrangeli: solo che la sua proverbiale apatia gli ha spesso precluso grandissime affermazioni. Ieri, invece, Nicola ha combattuto la sua partita con una tecnica e un agonismo eccezionali: la vittoria, cioè, l'ha strappata, lottando con i denti.

Rose, di fronte allo scatenato avversario, ha reagito con tutte le armi della sua *magnifica classe*, si è difeso con grande generosità, cercando di contrastare la vittoria di Pietrangeli sino in *fondo: ma tutto ciò a nulla* ha approdato. Anzi, Pietrangeli non ha permesso all'australiano di aggiudicarsi nemmeno un set.

Il romano infatti li ha vinti tutti sia pure di stretta misura. Il primo set è finito sul 7-5, dopochè Pietrangeli era stato in netto vantaggio. Nel secondo, l'australiano ha ceduto sul finale, permettendo all'azzurro di imporsi per 6-4. Nell'ultimo, invece Rose ha dato il meglio di se stesso, ma ha dovuto pur sempre cedere per 8-6.

La partita è durata un'ora e trentasei minuti.

Nel doppio maschile, altra magnifica affermazione azzurra. Pietrangeli-Sirola, con un gioco limpido, hanno battuto Rose-Woodcock, nonostante la strenua resistenza di questi, per 7-5, 3-6, 7-5, 7-5.

Nel *singolare femminile* la sud-africana Heather Segal si è imposta sulla messicana Iolanda Ramirez per 5-7, 6-3, 6-2.

Il dettaglio tecnico

Singolare maschile: Nicola Pietrangeli (Italia) b. Merwyn Rose (Australia) per 7-5, 6-4, 8-6.

Doppio maschile: Pietrangeli-Sirola (Italia) b. Woodcock-Rose (Australia) per 7-5, 3-6, 7-5, 7-5.

Singolare femminile: Heather Segal (Sud-Africa) b. Iolanda Ramirez (Mexico) per 5-7, 6-3, 6-2.

Nella finale del doppio misto, la coppia italo-tedesca Fichna-Wollmer si è imposta su quella australiana Martin-Woodcock per 3-6, 6-2, 9-7.

Charley Dumas migliora il record di salto in alto

LOS ANGELES, 27 — Charley Dumas ha migliorato ieri il record di salto in alto della «National Collegiate Athletic Association» con m. 2,12.

AI «PRIMAVERILI» DI NUOTO

Stabiliti altri 3 primati

Sono proseguite nella piscina del Foro Italico le gare dei campionati italiani primaverili di nuoto, che hanno fatto registrare risultati soddisfacenti e alcuni primati di categoria. Della Savia, Sollani e Paola Gualdi hanno stabilito tre nuovi primati italiani. Ecco i risultati:

200 S.L. JUNIORES: 1) Zanettini (Roma), 1'02"0, 2) Passariello (Roma), 1'08"9. 200 S.L. RAGAZZI: 1) Valle (Roma), 2'30"3, 2) Ubelk (TS), 2'40"5.

100 STILE LIBERO JUNIORES MASCHILE: Della Savia (Fiat) 5'06"8 (nuovo primato italiano cat.), Bianchi (TS) 5'11"1. M. 200 S.L. RAGAZZE: Saini Paola (Lazio) 2'42"1, Gorla Vella (Milano) 2'50"6. DELFINO RAGAZZI: Marzo Raffaele (TO) 51"4; Di Lorenzo (GE).

100 FARFALLA JUNIORES MASCHILE: Sollani Franco (R.N. MI) 1'14"7 (nuovo primato italiano di categoria); Colfatti (R.N.) 1'17"4.

100 RANA RAGAZZE FEMMINILE: Gualdi Paola (S.S. Lazio) 1'33"7 (nuovo primato italiano di categoria), Passerini Matilena (Can. Milano) 1'37"0.

100 STILE LIBERO SENIORES MASCHILE: Galletti (R.N. Fiorentia) 4'15"1, Dannerlein Federico (Can. Napoli) 1'16"6.

M. 100 FARFALLA JUNIORES FEMMINILE: Ebenck Anna (Lazio) 1'24"2, Spadavecchia (Roma) 1'27"9.

200 FARFALLA SENIORES MASCHILE: Lombardi (Milano) 2'15"7, Pratt (Fiamme d'Oro) 2'50"0.

100 STILE LIBERO SENIORES FEMMINILE: Valle Alessandra (R.N. Napoli) 1'09"8; Martinelli (Fiat) 1'12"5.

100 DORSO JUNIORES MASCHILE: Avellone (S.S. Lazio) 1'09"7; Cescon (A.S. Edera) 1'10"7.

50 DORSO RAGAZZI MASCHILE: Guerrini (S.S. Lazio) 36"6, Di Lorenzo 37"2.

50 S.L. RAGAZZE FEMMINILE: Iacono Adriana (Can. Napoli) 33"8, Seriglia 34"3.

100 S.L. JUNIORES FEMMINILE: Vaschi Velleda (S.S. Lazio) 1'1"1, Farciuele 1'1"6.

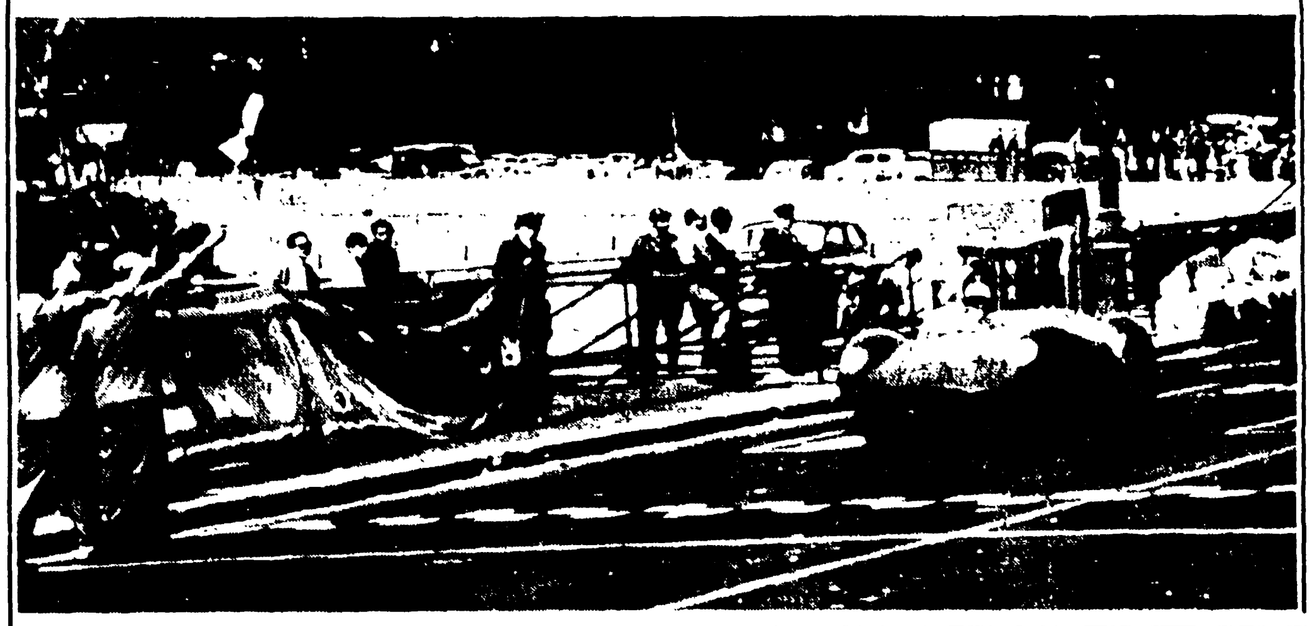
STAFFETTA 4 x 100 MISTA SENIORES MASCHILE - (prima serie): R. N. Torino (Pelizza, Canella, Gaglia, Bigila) 1'9"0 (1'16"8); G.S. Fiamme d'Oro (Verdini, Sudano, Pratt, Marra) 5'02"7 (1'19"7).

STAFFETTA 4 x 100 MISTA SENIORES MASCHILE - (seconda serie): C.S. Fiat (Perondini, Masperi, Griiz, Ridolfi) 1'42"1 (1'10"4); Can. Milano (Elsa, Fiero, Lazzari, Leoni) 4'16"0 (1'07"8).

CLASSIFICA STAFFETTA 4 x 100 MISTA SENIORES MASCHILE: C.S. Fiat 4'12"1, Can. Milano 4'46"0, R.N. Milano 4'17"4. (Nella foto: SANDRA VALLE).

IL ROMANO LUIGI MUSSO E' STATO COSTRETTO AL RITIRO

Trionfa Cabianca nel Gr. Pr. Posillipo



(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 27 — Il XV Gran Premio Napoli si è svolto in una cornice di pubblico e di entusiasmo che hanno confermato una vecchia tradizione di simpatia nei confronti di questa classica corsa. S'era stentato parecchio, quest'anno, per poterne ottenere l'effettuazione, e si era dovuto ricorrere ad alcuni accorgimenti che sembravano aver ridimensionato non solo il percorso, ma l'importanza stessa della corsa. In più si aggiungeva l'assenza di moltissimi assi del volante. Sembrava insomma che la manifestazione dovesse salvarsi, soltanto per il merito d'una sapiente e signorile organizzazione tenacemente voluta da solerti dirigenti dell'A.C.N. e per il vecchio entusiasmo degli sportivi napoletani, ma nella valutazione tecnica, le perplessità della vigilia erano tante.

Le previsioni sembrano trovare immediata conferma nella partenza velocissima del favorito Musso. Si ha per un tratto l'impressione che il campione della Ferrari voglia ripetere la prova — e la prodezza di Cabianca — staccando tutti sin dall'inizio. E davvero Musso è lanciato.

Al 10 passaggio Bonnier è distanziato di 39"2 10. La corsa sembra ormai decisa. Senonchè nel corso del dodicesimo giro Musso transita dinanzi ai box col braccio levato. La folla segue le mosse. Il pilota della Ferrari è fermo, deve sostituire le ruote di sinistra. E' un colpo mancino della sorte, d'altra parte non inconsueta per questo genere. Frenetico è l'intervento dei meccanici e Musso riparte. Ma deve inseguire stavolta, perché Bonnier lo ha superato ed anche Bolfa e Negri. I tre cercano di spingere al massimo. Tuttavia l'inseguimento di Musso è spettacoloso. Egli riosciva secondi su secondi, ed il distacco diminuisce. Ogni suo passaggio dinanzi alle tribune scatena l'entusiasmo della folla. Tutti si augurano che lo sfortunato pilota possa coronare degnamente e con successo il suo sforzo. Senonché il dramma di Musso non è ancora finito. Al 22 giro egli deve ancora fermarsi ai box, e stavolta senza più possibilità di riprendere.

Comincia a questo punto il magnifico duello tra Bonnier che si avvia spedito al traguardo e Bolfa, il valente pilota napoletano che incalza da vicino. Nel frattempo si apprende che Musso ha dovuto ritirarsi per rottura della frizione. L'entusiasmo della folla aumenta, perché il pilota napoletano Bolfa ha ridotto al minimo lo svantaggio nei confronti di Bonnier: ora lo separano dal suo rivale meno di cinque secondi. Purtroppo si nota che qualcuno dei concorrenti, dopo aver ostacolato la poderosa azione di Bolfa non lasci andare la strada, e s'approssima la conclusione — Bonnier che si era mantenuto allo stesso ritmo, ora deve forzare se vuol guadagnare la vittoria. Da altra parte mancano adesso solo pochissimi giri al termine e Bolfa deve solo accontentarsi di aver fornito una magnifica prova dinanzi al suo pubblico.

M. M.

Il dettaglio tecnico

CLASSE 1500 SPORT (giri 10 km. 100): 1) CABIANCA Giulio (Osca) in h. 1.00'43"2, 2) Lo Curto Domenico (Osca) 1.01'2"4, 3) Matella (Mas. Osca) 1.02'21" a tre giri. Giro più veloce il 17. di Cabianca in 1'28"6 - media km. 101,W.

VETTURE 2000 SPORT (10 giri, km. 100): 1) BONNIER J.R. Joaclim (Maserati) 1.03' 2"1 media km. 96,031; 2) Bolfa Mennato (Maserati) 1.06' a 2"8 (6); 3) Negri 1.06'50"4 a 1'02"2; 4) Cortese 1.06'50" a un giro.

Giro più veloce il terzo di Musso in 1'29"7 alla media di km. 100,132.

Il XV Gran Premio Napoli è stato vinto dal concorrente Cabianca Giulio su Osca 1.500 — che ha impiegato h. 1.00'43"2 — alla media di km. 98,760.

Nella foto: BONNIER (classe 2000 cc) taglia vittorioso il traguardo. (telefoto all'Unità-)

Oggi partono gli azzurri per la Corsa della Pace

Alle ore 18 di oggi partiranno da Ciampino i ciclisti azzurri che prenderanno parte alla Varsavia-Berlino-Praga.

Fanno parte della comitiva oltre al C.T. Proietti, al medico Cinci e al meccanico Gallotta, i corridori: Zucconelli, Tamagni, Venturelli, Busi, Natucci e Bariviera.

Nella foto: VENTURELLI.

CONTINUA LA "INFLAZIONE,, DI VITTORIE BELGHE NELLE "CLASSICISSIME,,

Allo sprint nella Liegi-Bastogne-Liegi vince Fred De Bruyne

LIEGI, 27 — Sulla sommità della salita di Hives (km 82) passa in testa Hoevenaers davanti a Derycke. La strada in salita aveva fatto intanto la prima vittima illustre, il campione di Francia, Huot, in grave crisi. Al 137. km Derycke comincia ad accusare stanchezza e si sgancia da Hoevenaers e Gerard Saint.

Ma il plotone, che si era ridotto nel frattempo ad una cinquantina di unità, parte all'offensiva e si presenta alle falde della salita di Faign de Bodeaux con 2'25" di svantaggio su due fuggitivi. Questa seconda asperità della giornata è però fatale al francese Gerard Saint. Ma anche l'avventura del solitario belga sta per concludersi e in vista di Francorchamps (km. 188) è raggiunto da una quindicina di corridori.

Sulla salita del Roster (quarto G.P. della Montagna, km. 199), lo spagnolo Poblet lancia un attacco e transita sulla vetta con 150 metri di vantaggio sugli altri. Poblet continua la corsa da solo e quando si attraversa Spa si apprende del ritiro di Gaul. La strada comincia ora a scendere fino a Remouchamps (km. 219) e in vista di questa località Van Den Branden, Theuns e Verplaetze si uniscono in testa a Poblet, mentre il gruppo inseguitore si va infoltendo di altri corridori riusciti a evadere dal grosso del plotone. Sulla salita di Florze (km. 225) Poblet e Verplaetze perdono terreno lasciando al comando della corsa soltanto Theuns e Van Den Branden. Sull'ultima salita della gara, quella del Hornay, Fred De Bruyne e Jean Zagers partono al contrattacco e raggiungono i due di testa nella lunga discesa verso Liegi. Nella volata finale De Bruyne si impone nettamente su Zagers e Theus, mentre Ven Den Branden termina al quarto posto a 10" dal vincitore.

Il primo degli italiani è Aldo Moser classificandosi 16 nel gruppetto giunto dopo 1'40" da De Bruyne.

In netto ritardo Baldini che si deve accontentare del 29 posto.

De Bruyne, vincitore della Liegi-Bastogne-Liegi, e quarto alla Freccia Vallone, si è aggiudicato così il «weekend» ardennese e guida la classifica del trofeo Desgrandes-Colombo.

L'ordine d'arrivo

1) FRED DE BRUYNE (B) che copre i 210 km. in 6'36"; 2) Jean Zagers (B) s.t.; 3) Jos Theuns (B) s.t.; 4) Alf Vandenbranden (B) 6.36'10"; 5) Ras Impanis (B) 6.36'10"; 6) Van Mrenen (B) s.t.; 7) Ernzer (Lux.) s.t.; 8) Colette (Fr.) 6.36'12"; 9) Vlaven (B) s.t.; 10) Van Looy (B) 6.37'10"; 11) Adrianssens (B) 6.37'10"; 12) Vliegen; 13) Schotte (B); 14) Hoevenaers (B); 15) Elliott (Irl.); 16) ALDO MOSER (I).

Germania-Olanda 4-0 nel primo turno di "Davis"

MONACO DI BAVIERO, 27 — La Germania Occidentale guida per 4-0 sull'Olanda nel primo turno di Coppa Davis, zona europea.

Sorprende Ciampino nello "Scheibler,,

La classifica dell'Optional è stata nuovamente sconvolta nel tradizionale Premio Felice Scheibler, vera anteprima del Derby e «corsa della verità» per i tre anni per la prima volta impegnati sulla distanza di 2.200 metri: ha vinto infatti Ciampino che nell'Optional era classificato ben nove chili al di sotto di Kabul, favorito della corsa, sette chili al di sotto di Oviedo, quattro chili al di sotto di Mulinello e tre chili e mezzo al di sotto di Conte Lucio.

Ciampino ha vinto meritatamente malgrado un vistoso scarto in retta di arrivo che gli ha fatto perdere varie lunghezze e confermando la ottima impressione lasciata il 20 aprile allorchè fu privato della vittoria da una discutibile decisione dei commissari. Degli altri, salvo Kabul che ha perduto onorevolmente ma che ha chiaramente dimostrato i suoi limiti e soprattutto la sua scarsa tenuta alla distanza, nessuno merita una menzione e pensiamo che non siano altro che dei mediocri velocisti destinati a scomparire nelle prove su distanze superiori ai 1.600 metri.

Al betting Kabul favorito alla pari contro 1 1/4 di Oviedo e tutti gli altri a 5. Al via scattava al comando Conte Lucio appaiato con Oviedo mentre seguivano in parigliа Kabul ed Acasto, quindi staccato Ciampino e Mulinello, quest'ultimo sacrificato in partenza. Nulla di mutato fino alla grande curva ove era Oviedo che passava a condurre davanti a Conte Lucio, Kabul, Acasto e Ciampino assai distaccato. In retta di arrivo i cavalli si disponevano a ventaglio ed Oviedo era subito in difficoltà mentre scomparivano letteralmente Conte Lucio ed Acasto. Kabul passava allora a condurre mentre da lontano si faceva luce Ciampino con bella azione progressiva. Alle prime tribune Kabul era sempre al comando ma cominciava a cedere mentre Ciampino, in progresso, marcava uno scarto portandosi allo steccato. Mattera riprendeva bene il suo cavallo ed alle tribune del peso raggiungeva Kabul per batterlo di precisione nel finale.

Ecco i risultati. - Prima corsa: 1) Valsesia, 2) Partollina. Tot. v. 30, p. 14-12, acc. 49. - Seconda corsa: 1) Bould Niche, 2) Formidabile. Tot. v. 24, acc. 47 - Terza corsa: 1) Cronaca Nera, 2) Cronaca Bianca. Tot. v. 24, acc. 47. - Quarta corsa: 1) Minturno, 2) Cortina. Tot. v. 55, p. 28-21, acc. 24 - Quinta corsa: 1) Ciampino 2) Kabul. Tot. v. 58, p. 23-15, acc. 89 - Sesta corsa: 1) Dicentola, 2) Salamandra. Tot. v. 24, acc. 35. - Settima corsa: 1) Funicula, 2) Smuff, 3) Lucarina. Tot. v. 186, p. 43-12-42, acc. 957. - Ottava corsa: 1) Gauguin, 2) Agorola.

(nel fotofinisch: la vittoria di Ciampino alla Capannelle)

LA SECONDA PROVA DEL CAMPIONATO INDIPENDENTI

A Fallarini il G.P. Ceramisti

Azzini e Guazzini ai posti d'onore — Durissima selezione

LA SPEZIA, 27 — La 12. edizione del G. Premio Ceramisti organizzato ottimamente dalla locale «Sportiva Vaccari» di Ponzano Magra, è stata vinta da Giuseppe Fallarini che, con un magnifico sprint è riuscito a battere nettamente il suo compagno di fuga Azzini. Dopo 20' il gruppo degli immediati inseguitori veniva regolato da Guazzini. E' stata una corsa monotona con rari tentativi di fuga. Dei 71 partenti soltanto una ventina sono riusciti a portare a termine la gara a causa delle brevi ma secche rampe del Buonviaggio e dei Paghari, da scalare ben 6 volte, che hanno finito con il tagliare le gambe anche ai più preparati.

Ed ecco qualche cenno di cronaca. Partenza alle 12.45. Dopo 500 metri Charlone e appiedato da una foratura. A Santo Stefano Magra anche Giusti è costretto a mettere i piedi a terra. Sui Paghari, primo tentativo di fuga. Bonni e Ferlenghi scappano subito sulle prime rampe, il gruppo segue a poca distanza.

A Romito il ricongiungimento è fatto. Al primo giro transitano soli Benedetti e Gervasoni, il gruppo è staccato di un centinaio di metri. Si ritira Baroni e poco dopo anche Milesi.

Ad Albiano fuggono undici corridori fra i quali Galeazzi, Fini, Menini, Ronchini, Mancini, Fallarini. Il gruppetto dei fuggitivi pigiando di buona lena sui pedali e con una azione perfetta, guadagna terreno.

Questa situazione rimane immutata fino al quarto giro, poi il ricongiungimento.

A Ceparana fuggono di nuovo Tessari, Ferlenghi, Viani, ma ben presto sono ripresi. Al Ponte di Romito tenta di nuovo la fuga Menini ma non riesce e viene riassorbito dal gruppo che affronta l'ultima salita dei Paghari compatto. Nell'ultima rampa riescono a staccarsi Azzini e Fallarini che arrivano soli al traguardo.

SILVANO SOMMOVIGO

L'ordine d'arrivo

1) FALLARINI G. (Asborno) che copre i 210 km. del percorso in ore 5 e 33' alla media di 36 km. all'ora; 2) Azzini Carlo (Sanpellegrino) a due macchine; 3) Guazzini Paolo (Coppi) a 20"; 4) Galeazzi Federico; 5) Michelon Giuliano; 6) Mannelli Giorgio, 7) Pellegrini; 8) La Cioppa; 9) Fini Giacomo.

Pier Capponi vittorioso nell'«Emanuele Filiberto»

MILANO, 27 — Il milionario Premio Emanuele Filiberto, prova di centro della odierna riunione di galoppo all'ippodromo di San Siro, è stato vinto dal capolista dell'Optional Pier Capponi che ha nettamente battuto gli altri favoriti Sadan, Filogeo e Malhoa.